



COMUNE DI CARAPELLE CALVISIO

Provincia dell'Aquila
REGIONE ABRUZZO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

-DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DEL PdR-

L'art. 2 comma 12 bis e l'art. 14 comma 5 bis del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, attribuisce ai Comuni interessati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009 il compito di predisporre la ripianificazione e i piani di ricostruzione del territorio comunale e di definire le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economica e la riqualificazione dell'abitato. In aderenza con quanto disposto dal decreto n. 3/2010 del Presidente della Regione Abruzzo in qualità di Commissario delegato alla Ricostruzione l'Amministrazione Comunale di Carapelle Calvisio ha definito attraverso atto d'intesa la perimetrazione delle parti di territorio su cui intervenire. La seguente fase, successiva alla pubblicazione della perimetrazione, prevede che vengano definiti e resi noti, attraverso pubblicazione, le proposte di ambiti da assoggettare a Piano di Ricostruzione. In tali ambiti i proprietari interessati potranno, singolarmente o in forma associata, presentare proposte di intervento per i propri immobili.

Nell'individuare tale perimetrazione di intesa, l'Amministrazione Comunale ha agito con l'intento di velocizzare il rientro negli edifici dei nuclei familiari e delle funzioni legate al sostegno dell'economia urbana nell'obiettivo di conservare l'identità storica dei luoghi abitati, ma anche di attivare un'occasione di sviluppo e miglioramento della qualità abitativa, economico e sociale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Sergio Sulprizio)



Le osservazioni e le valutazioni fondamentali per poter individuare gli ambiti di intervento del Piano di ricostruzione riguardano:

- le condizioni delle diverse parti del tessuto urbano, individuate non solo sulla base delle connotazioni storico-architettoniche, urbanistiche, funzionali ed ambientali, ma anche sulla base dalle evidenze prodotte dall'impatto del terremoto;
- le condizioni di sicurezza e di "protezione" dal progressivo degrado degli edifici;
- le condizioni di percorribilità in sicurezza delle strade e della loro possibile progressiva agibilità in rapporto alle parti individuate;
- la funzionalità delle reti dei sottoservizi: energia, acqua, fognature, gas e comunicazioni, il ripristino delle quali è indispensabile per l'effettivo riuso dei fabbricati.

Inoltre fattori determinati per la scelta degli ambiti da sottoporre a piani di ricostruzione

- Tessuto edilizio prevalentemente costituito da costruzioni aggregate
- Complessità di intervento e analisi del danno
- Presenza di aree caratterizzate da crolli e conseguenti macerie da rimuovere
- Omogeneità strutturale degli edifici e degli aggregati edilizi
- Analisi degli spazi pubblici e delle funzioni pubbliche

Ambito A del PdR

Le sovrapposizioni storiche, gli ampliamenti edilizi, le crescite e le demolizioni e ricostruzioni hanno generato nei secoli un tessuto urbano storico che risulta essere al contempo coerente e omogeneo nelle proprie articolazioni. All'interno del perimetro delle mura storiche si rilevano infatti case multipiano collocate in continuità ed articolate su quote differenti. Le aggregazioni edilizie strutturano e connotano il sistema della viabilità interna al centro storico caratterizzato da parti coperte, archi e porte urbane. E' questo il nucleo storico principale che, nella zonizzazione urbanistica vigente, è identificato come zona A.

Si osserva che tale area è quella composta principalmente da edifici che, in seguito all'analisi degli esiti di agibilità, risultano totalmente inagibili. Tali fattori, unitamente alla presenza di crolli e parti tuttora pericolanti, ha determinato l'indizione della zona rossa di inaccessibilità.

Tale ambito riguarda essenzialmente la parte del patrimonio edilizio presente nel borgo medioevale, inclusa nella zona A del P.d.F. vigente e coincidente con il tracciato della cinta muraria più esterna del borgo medioevale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Sergio Spizziti)
Sergio Spizziti



Questo processo mira ad interventi finalizzati in primo luogo alla conservazione e alla riqualificazione del tessuto urbano storicizzato, ma è anche indispensabile per poter estrapolare e evidenziare quelle peculiarità che permetteranno di definire le caratteristiche dell'intervento di valorizzazione.

Include la chiesa parrocchiale e il Palazzo Piccioli che risulta essere edilizia sottoposta a vincolo specifico.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Sergio Subizzi)
Sergio Subizzi